

Venerdì, 20 Novembre 2015

## Costanza Miriano: «Io sottomessa a mio marito? Sì: ecco come»

Ma uomini e donne riusciranno mai a capirsi? A detta della scrittrice Costanza Miriano, la prima scoperta fatta da sposata è quella di un uomo che non parlava la sua stessa lingua.

Questa ammissione ha fatto voltare con fare complice tutti gli sposi presenti in platea verso il rispettivo consorte. La scena si è svolta domenica scorsa nella palestra dell'Istituto San Marco dei Salesiani, alla Gazzera.

L'autrice, blogger e giornalista Rai, che dalla sua esperienza coniugale ha partorito tre best seller internazionali, è stata invitata dal Patriarca di Venezia ad animare l'Incontro diocesano delle famiglie 2015, quest'anno concentrato sull'"Abc degli sposi", sul come mantenere vivo il matrimonio cristiano puntando sulle differenze tra uomo e donna.

---

**"Oggi non mi hai detto ti amo". «Però ti ho fatto la spesa».** «All'inizio - confida la Miriano all'uditorio - pensavo che mio marito fosse insensibile. "Arriva al dunque" mi diceva, "Ma come? Il dunque è che ti sto parlando!". La sera gli scrivevo lettere d'amore interminabili. "Sì amore, ma sarebbero le otto di sera, non ceniamo?" mi interrompeva lui. "Oggi non mi hai detto ti amo" gli riferivo sconsolata, e lui mi rispondeva: "Però ti ho fatto la spesa...". Parlavo dei miei problemi e lui se ne usciva con qualche soluzione pratica. Ogni donna qui presente sa che di fronte a un problema ci vuole un complimento, non una soluzione! Alla fine ho capito che la storia di uomini e donne uguali era una balla».

**Serve un traduttore simultaneo.** Secondo la giornalista il solo strumento per aggirare lo scoglio dell'incomprensione è la traduzione simultanea da linguaggio tonale a linguaggio binario e viceversa. «Io parlo un linguaggio tonale. Mio marito uno binario. Siamo diversi. Il rapporto in merito ai problemi è diverso. L'uomo ha un approccio logico, concreto. Ama affrontare una cosa per volta. Se gli chiedo come va mentre gira lo zucchero nel caffè mi dice di aspettare perché sta facendo un'altra cosa. Noi donne siamo invece multitasking, abbiamo più collegamenti tra i due emisferi cerebrali. Bisogna fare allora un lavoro di traduzione reciproca. Capendo che gli uomini procedono per conquiste, passando subito alla successiva. Noi donne siamo cicliche non solo biologicamente, ma anche nel modo di ragionare, ritorniamo ripetutamente sulle variabili del problema. Ma è proprio la diversità tra uomo e donna a renderci fecondi. Questo legame ricorda la dinamica d'amore trinitaria, quel tendere verso una carne sola, pur mantenendo la propria identità».

**Quando il consorte ha un amore maldestro...** Secondo la scrittrice per far funzionare un matrimonio al lavoro di traduzione vanno aggiunti anche il perdono, la conversione e la riscoperta: «Il nostro infinito desiderio di essere amati in modo perfetto ci rende difficile perdonare l'amore maldestro e umano del consorte. Il passo da fare è accettare la volontà di Dio di rimanere in quella relazione, questo ci porterà ad accoglierci con le nostre povertà».

**Come affrontare il "difetto di fabbrica".** «La tendenza a pensare a come sarebbe la nostra vita con un altro compagno fa parte della nostra doppiezza umana, di quel difetto di fabbrica, il peccato originale, che spesso non ci permette di esser felici anche quando tutto va bene. Ma sono le circostanze in cui il Signore ci ha messo quelle in cui dobbiamo convertirci. È qui che ho messo in campo la sottomissione cristiana a mio marito: ho rinunciato all'esigenza di volerlo

plasmare, cominciando invece a usare un pregiudizio positivo nei suoi confronti. Ora non brontolo più e, quando non pretendo, a lui viene voglia di dare. Dopo le nozze c'è sempre una seconda vocazione, una riscoperta. Arriva quando ci rendiamo conto che la realtà è diversa dalle nostre aspettative e ci sembra di aver sbagliato tutto. È lì che ci si sceglie di nuovo, fidandosi della promessa che il Signore ci ha fatto. Lui ci ricorda che il matrimonio è il nostro modo di incontrare Dio nel volto del coniuge».

**Giulia Busetto**

**Una ampia intervista a Costanza Miriano esce nel n. 44 di Gente Veneta, in diffusione dal 19 novembre**

*Tratto da GENTE VENETA, n.44/2015*

**Articolo pubblicato su Gente Veneta**

<http://www.genteveneta.it/public/articolo.php?id=8391>

---

Copyright 2016 © CID SRL P.Iva 02341300271